La parrocchia è l'intera Russia

Da «Svet Evangelija», n° 31 (333), 2 settembre 2001

Se qualcuno due anni fa mi avesse detto che avrei avuto la fortuna di lavorare fianco a fianco con un' asceta, un vero santo, difficilmente avrei preso sul serio queste parole. Nei miei piani per l'immediato futuro non vi erano né la distribuzione di aiuti ai poveri, né un servizio pieno di abnegazione durante una missione di pace in Cecenia. E dove si diventa santi, pensavo allora, se non in situazioni estreme, che comportano una minaccia per la stessa vita? Il Signore ha organizzato tutto diversamente, chiamandomi a lavorare nel nostro giornale *Luce di Vangelo* e donandomi lo stupendo miracolo di frequentare e collaborare con don Bernardo.

È risaputo che il nostro direttore generale è una persona molto umile. Ogni volta che lo ringraziavo di qualcosa lui abilmente rispondeva che dovevo piuttosto elogiare me stessa per aver finito una traduzione, per aver pregato assieme a lui, per essere venuta alla Messa che celebrava a casa sua,… Per cui oggi, approfittando di questa circostanza ufficiale e del fatto che ribattere immediatamente ad un testo scritto è molto difficile, vorrei ringraziarla, don Bernardo, per tutto.

In primo luogo per la sua umiltà di fronte a Dio e agli uomini – confratelli sacerdoti, laici e fedeli – perché in ognuno di loro è visibile il Signore, basta solo capire da quale punto di vista osservare la persona. E mi sembra che don Bernardo sappia fare questo alla perfezione. Talvolta rimanevo senza parole dinnanzi alla sua reazione per quella o questa situazione. Dimenticando del tutto che ero di fronte ad una persona che avrebbe potuto essere mio nonno gli rivolgevo mentalmente questa domanda fuori luogo: «Ma come? Davvero lei non vede?» E ogni volta capivo che don Bernardo vedeva tutto perfettamente, ma che non poteva comportarsi diversamente. Lui crede che ad ognuno di noi è dato vivere «l'avventura dell'apostolo Paolo sulla via di Damasco» e perché Dio non può compiere questa miracolosa trasformazione cento volte?

In secondo luogo grazie per la severità e per l'autodisciplina. A causa di queste qualità di don Bernardo fui tentata di discutere con lui o, nella peggiore delle ipotesi, di brontolare. Perché correre? Avevamo tanto tempo, magari facciamo in tempo … Ma, grazie a Dio, don Bernardo mi ricorda costantemente che di tempo non ne abbiamo molto. È bene se non ne abbiamo "per peccare", ma se non facciamo in tempo a pregare e a gioire della presenza di Dio? La risposta che sempre mi dava accompagnandomi alla porta al termine del lavoro al giornale era geniale: «Il Rosario sulla via di casa e la Madre Maria ti ama». Ancora nessuno mi aveva insegnato in modo così semplice e convincente che ogni minuto di vita di un cristiano deve essere pervaso dalla preghiera.

In terzo luogo don Bernardo è riuscito a compiere un miracolo che pochi erano in grado di fare. I miei genitori non avevano mai provato grande euforia per la mia adesione alla Chiesa Cattolica. Le loro idee erano rafforzare da una critica poco fondata ma non per questo meno offensiva. Quest'inverno mio padre ha avuto un incidente in seguito al quale si è trovato in rianimazione con una perdita di sangue al cervello. Le possibilità di guarigione erano minime. L'ho detto subito a don Bernardo. Poco tempo prima aveva avuto anche lui un incidente stradale, riportando un trauma alla colonna vertebrale. Vincendo il dolore mi ha detto con voce incoraggiante e partecipazione: «Che

peccato! Ecco, adesso è un mio fratello nel dolore. Pregherò di più per lui e il Signore ascolterà più velocemente.» Offrire le proprie sofferenze per una persona completamente sconosciuta è veramente un atto di fede, di cui finora avevo letto solo nei libri. Ma non era finita qua. Alcuni giorni dopo, tornata a casa dal lavoro, mi è venuta incontro mia mamma completamente attonita: «Ti ha telefonato il vostro capo. Ha chiesto di richiamarlo.» Dopo qualche istante di silenzio ha aggiunto: «Lo sai che dopo avermi salutata mi ha chiesto "Come si sente suo marito? Prego per lui". Pensa con che persone lavori.» Dopo questo episodio è cessata ogni critica verso i cattolici …

Grazie molte, don Bernardo, per il Suo servizio in Russia. Grazie per aver fatto in tempo ad essere per noi un fondatore, una guida, un educatore, un padre spirituale, un predicatore. Grazie perché la sua parrocchia è stata la Russia intera.

Ol'ga Karpova, Mosca